

Arcisate-Stabio, saltano 200 posti di lavoro

Pubblicato: Martedì 18 Ottobre 2011



«Altro che piano di rilancio del paese: **l'Arcisate-Stabio** si blocca per mancanza di soldi e a rischio ci sono 200 lavoratori. Inoltre si lascia la Valle Ceresio nel caos». I sindacati degli edili (Feneal Uil – Filca Cisl – Fillea Cgil) sono preoccupati per il destino dei lavoratori della tratta ferroviaria. Preoccupazione che è nata dopo l'incontro che si è tenuto lunedì 17 ottobre con l'impresa **Claudio Salini** spa per affrontare i problemi connessi al cantiere dell'Arcisate- Stabio versante italiano.

«Ci è stato comunicato – scrivono in una nota le tre organizzazioni dei lavoratori – che a causa del **mancato rispetto del piano economico** da parte della **committenza dell'opera**, Rfi (Rete ferroviaria italiana, il gestore dell'infrastruttura ferroviaria ndr) nonché di problemi legati allo smaltimento degli inerti, la **Claudio Salini** ha **resciso il contratto** e quindi ha bloccato il cantiere. Infatti gli operai saranno al lavoro solo sino alla fine del mese per la messa in sicurezza del cantiere e poi... il nulla».

Se tutto questo venisse confermato, non solo porterebbe alla **perdita di 200 posti** di lavoro **diretti** attualmente impiegati in cantiere, ma aprirebbe una ben triste situazione per gli abitanti della **Val Ceresio** che da molto tempo soffrono i disagi connessi alla realizzazione dell'opera.

Questa tratta ferroviaria rappresenta un progetto da decenni invocato dal territorio per migliorare la comunicazione ferroviaria tra il **Nord Europa** e la **Lombardia** (ed in particolare con l'aeroporto di malpensa), che il governo prodi aveva stanziato finalmente i fondi necessari.

«Poco ci convincono i palleggiamenti di responsabilità tra i vari attori coinvolti – concludono i sindacati- .Giovedì terremo un'assemblea coi lavoratori del cantiere e come organizzazioni sindacali possiamo già affermare che faremo tutti gli sforzi possibili per impedire che si consumi questo ennesimo episodio negativo sia sul fronte occupazionale che territoriale. Continueremo a ricercare una soluzione per non far lasciare a casa nessuno, ma con altrettanta forzaosterremo tutte le iniziative utili a far ripartire subito l'opera».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it